

■ MOTTA SAN GIOVANNI Sopralluogo di Federica Dieni (M5S) all'ex discarica di Comunia «Ancora fumo, cittadini allo stremo»

Legambiente Calabria al fianco dei manifestanti: «Servono indagini approfondite»

MOTTA SAN GIOVANNI - «Da 62 giorni, ininterrottamente, dalla ex discarica di Comunia di Motta San Giovanni si propagano fumi tossici e odori nauseabondi che stanno mettendo a dura prova la popolazione. I cittadini sono esasperati, mentre sia il sindaco Verducci, sia la Regione Calabria, continuano a far finta che il problema non esista. La situazione, invece, è grave e va affrontata subito, con competenza e responsabilità».

A dichiararlo è la deputata del Movimento 5 stelle Federica Dieni, che ieri è andata di persona nell'impianto dismesso e ha raccolto le testimonianze dei cittadini, sempre più impauriti e scoraggiati per quanto sta avvenendo a due passi dalle loro case. «Nella discarica dismessa, da più di due mesi - spiega la parlamentare - è in atto un processo di combustione che produce fumi e miasmi potenzialmente rischiosi per la salute collettiva e l'ambiente. I cittadini sono stremati e chiedono un intervento urgente di messa in sicurezza. Purtroppo, i loro appelli alle autorità locali finora sembrano essere caduti nel vuoto. A parte il consigliere comunale Malmaci, il resto dell'amministrazione, sindaco Verducci compreso, continua colpevolmente a non interessarsi del problema. Lo strano atteggiamento del primo cittadino, in particolare, provoca la rabbia dei residenti, che lo accusano



Il sopralluogo di Federica Dieni all'ex discarica di Comunia

di averli lasciati soli e di essere rimasto con le mani in mano di fronte a questa grave emergenza».

«È chiaro - aggiunge Dieni - che così non si può più andare avanti. I 66mila euro stanziati in somma urgenza dalla Regione Calabria per lo spegnimento del focolaio e le verifiche ambientali, inoltre, risultano del tutto insufficienti a risolvere il problema (peraltro, ancora non si sa se la ditta incaricata abbia accettato l'incarico né quando inizieranno i lavori). La verità dei fatti va certo appurata, e anche in fretta, ma prima è necessario spegnere la combustione in atto, che riguarda montagne di rifiuti, percolato e altre sostanze nocive».

«Se il sindaco Verducci non è in grado di risolvere l'emergenza, allora forse sarebbe opportuno un suo passo indietro. La Regione, allo stesso tempo - conclude la parlamentare 5 stelle - ha il dovere di utilizzare i suoi poteri sostitutivi per

mettere in sicurezza la ex discarica e, quindi, per tutelare la salute dei cittadini».

Sulla vicenda si fa sentire anche Legambiente Calabria che chiede un intervento risolutivo per porre fine alla grave emergenza ambientale. «Una questione ambientale rimasta irrisolta nonostante l'impianto di compostaggio attiguo alla discarica sia stato anche sottoposto a sequestro nel luglio 2012 e poi a confisca in seguito a sentenza di condanna del Tribunale penale di Reggio Calabria n. 1255/2018 - si legge in una nota dell'associazione ambientalista - Secondo le allarmanti segnalazioni pervenute a Legambiente dai cittadini che si sono anche costituiti in comitati, i relativi rifiuti (montagne di rifiuti anche tossici, fanghi di depurazione ed altro) provenienti dall'impianto di compostaggio, sono stati in gran parte interrati e depositati a cielo aperto dove, nel corso degli anni, sono

stati oggetto di diversi incendi ad opera di ignoti con conseguente nocimento per la salute umana e degli animali che pascolano sui siti inquinati. Inoltre negli anni scorsi la situazione sarebbe stata causa di dissesto idrogeologico e del verificarsi, a causa delle piogge, di movimenti franosi che avrebbero portato rifiuti e percolato sino alle abitazioni».

E ancora: «Nell'agosto 2020 si è verificato, a Motta San Giovanni, un nuovo enorme e persistente incendio che ha riguardato i rifiuti in questione e l'attigua discarica comunale, rinnovando la grandissima e comprensibile preoccupazione della cittadinanza per la propria salute. Negli ultimi mesi sono stati vari gli episodi di incendi verificatisi in impianti di trattamento ed in discariche di rifiuti (tra i più recenti Sidero e San Giovanni in Fiore) sui quali Legambiente Calabria chiede, ancora una volta, di fare chiarezza».

Legambiente, per voce della presidente regionale Anna Parretta, si dice «al fianco dei cittadini che nei giorni scorsi hanno anche manifestato pubblicamente la propria indignazione ed il proprio timore e chiede, oltre allo svolgimento di indagini approfondite per individuare e punire i responsabili, che tutte le autorità competenti si attivino celermente per risolvere in via definitiva la gravissima, annosa ed intollerabile situazione».